

2 Confessiamo i nostri peccati

Partì e si incamminò verso suo padre... "Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio".

Dopo aver fatto l'esame di coscienza, con umiltà e sincerità riconosciamo, confessandoli al sacerdote, quei peccati di egoismo e di mancanza di amore che maggiormente possono aver spezzato la nostra amicizia con Dio e con i fratelli.

Il nostro dialogo con il sacerdote, inizia con il **Segno della Croce** e con una invocazione che ricorda le parole dette dal figlio della parabola:

"Padre, perdona perché ho peccato".

Ora confessiamo i nostri peccati e ascoltiamo le parole e i consigli del sacerdote. Per manifestare il nostro pentimento, il sacerdote ci chiederà di recitare l'

**"Atto di Dolore,
mio Dio, mi pento e mi dolgo....."**



3 Accogliamo il perdono.

Confessare le proprie colpe è un atto che costa fatica. Ma poi, che grande gioia!

Il sacerdote, nel nome di Gesù, ci risponde con il dono della riconciliazione, pronunciando queste parole:

Il Padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.



**"Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sè il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il mistero della
Chiesa, il perdono e la pace.
E IO TI ASSOLVO DAI TUOI PECCATI
NEL NOME DEL PADRE,
DEL FIGLIO e DELLO SPIRITO SANTO.**

E noi, con riconoscenza a Dio che ci ha perdonato, diciamo: **AMEN.**